

Gazzetta del Sud 19 Novembre 2011

Camorra, sequestrati 558 immobili al clan dei Di Lauro

NAPOLI. Due ex sindaci, Antonio Amente ed Alfredo Cicala; un notaio, Pasquale Cante; quattro ex assessori, Francesco Capozzi, Marcello Curzio, Carlo Di Dato e Antonio Testa; inoltre progettisti, tecnici comunali, costruttori, proprietari dei suoli: sono 29 in tutto gli indagati per la maxi lottizzazione nel Comune di Melito, ai confini con il quartiere di Scampia, di cui ha beneficiato il clan camorristico dei Di Lauro. 588 gli immobili sequestrati dalla Guardia di Finanza, alcuni già completi altri in fase di completamento.

Dieci fabbricati, che comprendono appartamenti, box e negozi, realizzati in base a concessioni edilizie illegittime, in quanto rilasciate in difformità da quanto previsto dal piano regolatore. La lottizzazione, hanno accertato gli investigatori, è stata possibile grazie anche a una delibera della giunta comunale del tutto illegittima: sulla materia, infatti, avrebbe dovuto pronunciarsi il consiglio comunale. Fondamentale il ruolo che nella vicenda ha avuto il notaio Cante, che ha predisposto tutti gli atti attuativi della delibera. Le indagini si sono avvalse delle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Maurizio Prestieri, che ha parlato a lungo dell'ex sindaco e costruttore Alfredo Cicala, già condannato due volte per associazione camorristica.

«Cicala — dichiara Prestieri — l'ho incontrato varie volte nelle case ove il Di Lauro si rifugiava. In queste riunioni si parlava certamente sempre di lavori edili, concessioni, terreni edificabili, di eventuali imbrogli per poter costruire e Cicala era l'uomo che riusciva a intervenire sugli uffici pubblici per risolvere le situazioni... Va anche detto che Cicala ha beneficiato delle immissioni di capitali di Di Lauro per le costruzioni da lui realizzate».

Il collaboratore di giustizia ricostruisce anche i rapporti tra l'ex sindaco e il clan: «Cicala inizialmente viene contattato dal clan Di Lauro per consentire al gruppo di avere piccoli favoritismi da un punto di vista delle attività amministrative comunali, ma poi realizza una vera e propria ascesa perché diventa un punto di riferimento per il gruppo Di Lauro a Melito, per la sua faccia pulita ed i suoi rapporti con la politica».

Amalia Sposito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS